

Corriere **P.**iana

[della

solo
€ 1,50

Periodico di politica, attualità e cultura della Piana del Tauro - Nuova serie, n° 105, Anno 2023

"Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale - 70% Aut: ATSD/CZ/518 val. dal 13/10/15"

In regalo
SPORT
MAGAZINE
(24 pagine)



**Convegno
legalità
sul territorio
a Molochio**

**"I guardiani
del mare"
Cittadini onorari
di Gioia Tauro**

**Servizio
speciale
sui premi
Rhegium Julii**

**2° periodo e
conclusione
del Sinodo
Diocesano**

**Francesco Scarcella
Arhivista e studioso
di Messignadi**

di **Rocco Liberti**

Francesco Scarcella

Archivista e studioso messignadese

Sono entrato in rapporti con Francesco Scarcella di Messignadi, qui nato nel 1915, ma da lungo tempo residente a Verona, dove svolgeva le mansioni di direttore dell'Archivio di Stato, nell'anno 1967 e per una pura combinazione. Frequentando mons. Giuseppe Pignataro, questi un bel giorno, eravamo in autunno, mi ha messo tra le mani due opuscoli e, dicendomi che si trattava di un suo amico, mi ha sollecitato a scriverne. Non me lo son fatto dire due volte e subito mi son dato da fare anche se non offrivano argomenti congeniali alle mie ricerche. Gli impegni di quegli riguardavano l'entourage familiare di Dante (Due sentenze di Pietro di Dante Alighieri, Estr. da "Vita Veronese", a. XX(1967), N. 3-4) e questioni di natura economico-sociale (Anagrafi e campioni d'estimo dell'antico archivio del Comune di Verona (Estr. da "Studi Storici Veronesi Luigi Simeoni, vol. XV, s. d.). A breve termine ho consegnato l'articolo inerente a detto Monsignore, che si è occupato a inoltrarlo a chi di dovere. Il dott. Scarcella di rimando mi ha contattato il 27 ottobre. Appresso le frasi salienti del primo atto di una nuova amicizia:

"Non ho il piacere di conoscerla, specialmente perché Lei sarà troppo giovane, ma non esco, credo, dal seminato se azzardo l'ipotesi che Lei può essere il nipote del defunto Rocco Liberti, proprietario di un bar di fronte alla farmacia Simoni (sic! Simone) (*Non si sbagliava proprio*).

Comunque, grazie di cuore per la gentile recensione fatta dei miei due opuscoli, e rallegramenti vivissimi per il modo

perfetto e lo stile con cui la recensione si presenta. Sono convinto che Lei è una ... buona penna, di quelle che fanno onore alla nostra Terra.

A parte Le invio tre miei opuscoli, compresi i due recensiti. Presentandosi l'occasione, Gliene invierò degli altri, sicuro che li gradirà come vincolo che mi tiene legato alla Calabria e come omaggio all'amicizia delle due nostre famiglie, in tempi remoti".

Il prof. Scarcella, col titolo col quale lo ricordavano in Oppido, prima dei segnalati libretti aveva già pubblicato tanto, sempre nel campo della storia toscana. Già nel 1950 appariva in "Nova Historia" (n. 6) "Un singolare lascito testamentario per i carcerati di Verona". L'anno seguente era poi il turno di "La politica delle «case chiuse» negli statuti veronesi" (Vita Veronese n. 14). Nel 1959 presso l'editrice Ghidini e Fiorini si materializzava "L'antico collegio dei medici di Verona, cenni storici 1000-1959". Quindi nel 1965 "Gli Alighieri di Verona in documenti vecchi e nuovi in occasione della celebrazione del VII centenario della nascita di Dante (Banca Popolare di Verona) e "Feste, Santi, Chiese e gonfaloni delle arti veronesi" (Quaderni di Vita Veronese, 1, Ed. Ghidini e Fiorini).

Come promesso, ho presto ricevuto i tre lavoretti. Ecco un tratto della recensione pubblicata sul Corriere di Reggio in merito a "Due sentenze etc":

"Le due sentenze ritrovate dall'autore nell'Archivio di Stato in Verona si riferiscono al 1354, uno degli anni di cui

poliEdil s.r.l.
Edilizia pubblica e privata



Via San Rocco, 94
89010 VARAPODIO (RC)
tel. / fax 0966.81106
E-mail: info@poliedil.com

Seguici su 



L'amore può anche essere soltanto qualcuno che ci chiede di lasciarci proteggere, e ci protegge davvero.

 www.eurocapannoni.it
35, V. Bruzio - 89014 Oppido Mamertina (RC)
Tel. 0966.85201 - info@eurocapannoni.it

fino ad ora non si avevano notizie sicure sulla vita pubblica di questo figlio del grande Dante e riguardano la sua attività quale Giudice del Comune o Vicario Generale del Podestà in Verona.

...

Appare inutile far risaltare qui l'importanza delle due sentenze, riportate per intero nell'interessante estratto, che Francesco Scarcella, con la passione che lo distingue e con l'ottima preparazione culturale che lo sorregge, ha riportato alla luce dopo ben seicento anni di deplorabile abbandono¹. A seguire brani relativi ad altra fatica inviati dallo Scarcella: "Il monumento a Dante in Verona nel carteggio segreto della polizia austriaca" (Ghidini e Fiorini, Verona 1967):

"L'autore di questo interessante opuscolo è un autentico calabrese di Messignadi (fraz. di Oppido Mamertina), un valoroso e giovane funzionario dell'Archivio di Stato di Verona già da parecchio tempo innamorato di Dante Alighieri e attivo ricercatore di storie che servono ad illuminare vieppiù alcuni lati oscuri della peregrinante vita di quel Sommo e dei suoi più vicini familiari.

Stavolta però lo Scarcella non intende lumeggiare fatti del lontano Trecento, ma tutto quanto concorse, auspice e non, all'erezione di un monumento a Dante in Verona nel relativamente vicino a noi 1863, quando ancora gemeva sotto il tallone austriaco e doveva sopportare un'aggressiva polizia che vigilava dovunque e proibiva anche le cose più innocenti, con la scusa che tutto fosse pretesto per manifestare più o meno timidamente per l'italianità della regione".

Un secondo approccio, complici miei lavori fattigli avere, si configurerà col successivo anno. Questi alcuni dei particolari in una lettera datata 10 aprile, nella quale mi comunicava una sua venuta in estate a Oppido:

"Ho letto i suoi articoli e li trovo veramente interessanti. Io credo che Lei debba insistere su questa strada e cercare cercare sempre documenti inediti da presentare in pasto agli studiosi di storia locale e regionale. Solo così si svela e si spiega il perché di certi atteggiamenti di personaggi passati, che diversamente rimarrebbero nel dubbio e darebbero adito a false interpretazioni".

Un nuovo contatto avverrà il 12 giugno. Allora così ha tenuto a scrivermi:

"... ho ricevuto, letto, ammirato e ... (ritrovato con nostalgia in codesti luoghi), il suo bellissimo articolo su Tresilico. Un bravo di cuore, perché mi è molto piaciuto. Niente da dire, quando la documentazione schiaccia l'immaginazione, la leggenda, la fantasia.

...

Spero ci vedremo alla fine di luglio.

Vada nei Municipi e scatemi (si dice così, mi pare) dappertutto, perché i ripostigli riservano sempre grandi e liete sorprese. Troverà sempre notizie inedite e talvolta contraddittorie (ma vere) di quanto detto, creduto e fatto credere".

L'incontro in effetti si è materializzato e ho potuto notare che delle persone se ne rammentavano e lo salutavano fervidamente.

Un'ultima missiva ha la data del 15 novembre susseguente ed è a riscontro della spedizione di un mio lavoretto. Queste alcune espressioni:

"ho letto con interesse il suo articolo su "Schiavi turchi a Palmi...", edito nel n. 3 di Brutium ...

Anni fa ho trattato lo stesso argomento sul commercio di schiavi a Verona nel 1400, ma l'articolo è riuscito malissimo nella parte dei documenti, perché l'hanno pubblicato dopo 4/5 anni dalla consegna, e senza avermi fatto vedere le bozze dei documenti, almeno. Glielo spedisco a parte perché abbia un'idea, ma poi lo cestini, perché ho intenzione (tempo permettendo) di ripresentarlo in forma più ...cristiana e senza tutti gli errori tipografici dei documenti".

È superfluo dichiarare che non me la sono sentita di obbedirgli. Il lavoro in questione, intitolato "Due documenti sul commercio di schiavi (1411, 1446)" è compreso nel volume V di "Fonti e Memorie di Storia Veronese" dell'Istituto di scienze storiche "L. A. Muratori" ed è uscito con data 1960.

In successione non c'è stato più scambio di relazioni epistolari col Dott. Scarcella, ma soltanto un fugace saluto alla Tonnara di Palmi, dove in estate si recava in vacanza. Pertanto, negli anni posteriori egli ha continuato a perseguire le sue investigazioni di carattere storico ed a pubblicarle variamente. Nel 1971 è stata la volta di "Alessandro Canobbio e la famiglia Serego (21 ott. 1591-21 ag. 1596)" in Atti e memorie della Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona, anno accademico 69-70 (Verona 1971). Di tale Accademia egli era divenuto socio corrispondente il 23 giugno 1968. Hanno fatto seguito "Una libreria giuridica veronese del Trecento" (Scritti in onore di mons. Giuseppe Turrini, Verona 1973) e "Maggio Maggio giurista veronese (sec. XIV-XV)" (id. 1979).

L'illustre messignadese, sposatosi a Verona con Jole Ruga nel 1948, è mancato ai vivi nella stessa città il 20 luglio 2003. Questo il ricordo che il presidente dell'Accademia ha evidenziato in una riunione sociale:

"Tra i membri effettivi è mancato anzitutto il dott. Francesco Scarcella, già prestigioso dirigente della Biblioteca civica, acuto specialista dello studio dei documenti di archivio e della ricerca scientifica su di essi, il quale aveva precedentemente acquisito questa sua specializzazione professionale in lunghi anni nell'Archivio di Stato e nello studio di importanti fondi archivistici pubblici e privati passati all'una o all'altra delle due istituzioni. Fu uno studioso di rara competenza universalmente riconosciuta, e con apprezzate doti umane di affabilità ed amabilità che lo aprivano al colloquio ed all'amicizia. Esprimo a nome dell'Accademia alla gentile Signora Jole ed ai figli la nostra fraterna partecipazione"².

1 - Su critiche scarsamente benevole ved. Frano Cano, *Gli Alighieri a Zagarbia nel Trecento*, in *Studia Romanica et Anglicana Zagrabiensia: Revue publiée par les Sections romane, italienne et anglaise de la Faculté des Lettres de l'Université de Zagreb*, vol. 26, 1981, pp. 310ss.

2 - *Atti dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona*, vol. 180, CLXXX-2003-2004, a. 2006, pp. 4-5, *Relazione del Presidente sull'attività 2002-2003*.